

# Il futuro compromesso dell'Isola: tra 6 anni non formeremo più medici sardi (Unica 2.0)

Date : 9 Gennaio 2017



Tra 10 anni potremo iniziare ad avere difficoltà **nel garantire l'assistenza sanitaria** agli abitanti della nostra isola. Questo è il **futuro della nostra terra**. La situazione già precaria in cui riversano le **strutture ospedaliere della Sardegna**, che si reggono sugli specializzandi, da domani verrà infatti ulteriormente minacciata dalle decisioni prese oggi della nostra *Giunta regionale*.

La *Fimmg* dice che nel 2023 circa un italiano su tre rischia di non avere più il **medico di base**, a causa della forbice sempre più ampia tra pensionamenti e nuove assunzioni, senza una **scrupolosa programmazione** ed un confronto costante con le parti in causa (*Università, territorio, pazienti*) si rischia di chiudere le **porte dell'accesso alla professione medica** a moltissimi giovani medici sardi, con prevedibili ripercussioni su qualità e universalità del diritto alla salute. La politica italiana non si vuole prendere la responsabilità di dire cosa sta facendo da anni: lasciare **sempre più segmenti di assistenza sanitaria ai privati e alle assicurazioni** sotto l'insegna dell'austerità e della grande finanza. Quello che noi chiedemmo alla *Giunta*, prima che venisse stilata la nuova Finanziaria, fu un **maggiore finanziamento delle borse di specializzazione medica**, che garantisse il **diritto allo studio dei medici isolani**, ma che allo stesso tempo in maniera lungimirante guardasse all'avvenire della sanità sarda, prevedendo una cifra pari allo 0,3% della fetta di bilancio utile non occupata dalla **sanità** e lo 0,15% circa dell'intero bilancio regionale. Uno sforzo da parte della Regione per rispondere a queste macro tendenze nazionali, per **difendere le specificità della nostra Isola**. Oggi però sappiamo che questa richiesta non è stata minimamente accolta. Richiesta conseguente al **calo del numero delle borse di specializzazione**, ampiamente finanziate al tempo della precedente Giunta di centrodestra e ultimamente portate all'inesorabile declino con la Giunta Pigliaru.

Ci troviamo di fronte a una **Finanziaria figlia dell'assenza di coraggio e mancanza di prospettiva** di

questa *Giunta*, le azioni che abbiamo messo in campo mirano alla considerazione non solo del presente dei giovani medici sardi ma soprattutto del **futuro del nostro sistema sanitario**. Forte è il rammarico nel prendere atto del fatto che tale richiesta non solo non è stata soddisfatta ma neanche minimamente presa in considerazione, forse a causa dell'**assenza di anima politica e prospettiva tipica della gestione Pigliaru-Paci**. Sempre a discapito del futuro del nostro sistema sanitario, il quale probabilmente tra qualche anno vedrà l'assenza di medici specializzati in determinate zone dell'isola, o ancora **costringerà all'emigrazione giovani neolaureati sardi** che, per amor della propria terra d'origine, avrebbero preferito lavorare nel loro paese natale.

Non è la prima volta che questa **Giunta si dimostra cieca e sorda verso tematiche cruciali per il mondo studentesco**: anche la nostra proposta di **gratuità dei trasporti agli studenti isolani sotto soglia Isee di 25mila euro** è rimasta inascoltata, nonostante tale avanzamento sia stato accolto e fatto proprio dalla maggioranza del *Consiglio regionale*, la quale ha inoltre presentato una mozione su questo tema. Allo stesso modo, sul tema delle **residenze per studenti fuori sede**, la Giunta continua a sbandierare come risultati ottenuti dei progetti una tantum che mitigheranno il problema della residenzialità solo tra molti anni, e che fino a data da destinarsi resteranno solo sulla carta. Parallelamente, nulla si fa per dare risposte immediate alle condizioni pietose in cui si trovano le *Case dello studente*.

Il diritto allo studio, alla mobilità, ad avere un tetto sulla testa o ad una semplice doccia calda la mattina, viene negato oggi - e continuerà ad esserlo ancora di più domani - a numerosi studenti sardi. Molteplici sono gli universitari costretti a vivere in una condizione di quotidianità che è logorante, ad abitare in case dello studente che si reggono (*quando ancora sono in grado di reggersi da sole*) su tubature fatiscenti, muri che si sgretolano al semplice tocco di una mano, sistemi di riscaldamento altalenanti e intere zone rette perennemente transennate, con puntelli e ponteggi che da anni sostengono delle strutture precarie come in un cantiere abbandonato. Questa Finanziaria così come viene ora strutturata **nega le speranze di accesso a un sistema di diritto allo studio** che sia efficace e duraturo nel tempo. Ormai assodato il fatto che tale è la situazione, lasciamo ora fiduciosi che la palla passi al *Consiglio regionale*. Gli spetterà esprimersi sul bilancio, a noi non rimane altro che continuare la nostra pressione affinché si raddrizzino le storture nate col nuovo bilancio. Non ci limiteremo comunque alla mera attesa dei lavori del *Consiglio*, ma il nostro lavoro proseguirà attraverso la mobilitazione non solo degli abitanti delle case dello studente, o dei medici e futuri medici sardi, ma di tutta la compagine studentesca, per un futuro che si prospetti più onesto e generoso di quello che oggi viene disegnato dall'attuale *Giunta regionale*.

**Giuseppe Esposito** (*rappresentante degli studenti nel Consiglio d'amministrazione*) e **Carlo Sanna**  
(*Coordinatore Unica 2.0*)

([admaioramedia.it](http://admaioramedia.it))